



# Se il viaggio parte da vino e menù

*La scelta della meta comincia  
dai piatti simbolo di un territorio  
Il turista diventa un pellegrino  
nei luoghi del gusto e tra i filari*

LUCAFERRUA



I ministro del Turismo Massimo Garavaglia a settembre scorso, alla Conferenza mondiale dell'Enoturismo organizzata dallo Unwto, l'organismo delle Nazioni Unite che governa il turismo mondiale, si era dato l'obiettivo di dotare l'Italia di un piano per il turismo enogastronomico. Rac-

contato così non sembra neppure una notizia. L'Italia, il Paese più cercato nel mondo per il suo cibo e il suo vino, è ovviamente protagonista di un piano per il turismo enogastronomico, anzi dovrebbe essere al centro del miglior piano del mondo. Ma non era così, anzi quel piano l'Italia non lo ha mai avuto.

Garavaglia ha messo in campo una squadra per realizzarlo e si è affidato alla studiosa Roberta Garibaldi, nominandola prima suo consigliere e poi amministratore delegato di Enit. L'Italia arriverà così alla prossima conferenza mondiale con un piano non solo scritto ma anche operativo. E il prossimo appuntamento, previsto per settembre, si svolgerà proprio nel nostro Paese. Lo Unwto ha infatti scelto Alba, le Langhe, il Monferrato e il Roero come sede. Sarà però un evento nazionale, un momento in cui l'Italia da «pecora nera» potrebbe diventare un modello. L'asse Alba-Piemonte-Italia garantirà una ribalta straordinaria a un mondo che oggi è decisivo nella scelta della destinazione di un viaggio.

Turisti diventano pellegrini nei luoghi del cibo e del vino e un menù, una degustazione, un'esperienza sensoriale sono i passaggi chiave quanto un museo, un'opera d'ar-





te, un panorama o un momento di sport o di benessere. L'enogastronomia è un elemento decisivo anche della destagionalizzazione e sarà una leva fondamentale nella ripartenza: «Sta cambiando la figura del turista, ma già da prima della pandemia, forse non ce ne rendevamo conto e quindi va adeguata l'offerta. Siamo il Paese più bello

del mondo, quello dove si mangia meglio, abbiamo davvero tutto. A gennaio siamo il Paese più desiderato, ma a consuntivo siamo solo quinti». Le parole di Massimo Garavaglia sono uno stimolo e settembre sarà un traguardo per tutto il sistema italiano.

La speranza dello Unwto è che l'Italia diventi un punto di riferimento per quei Paesi che devono ancora seguire la strada del rilancio del movimento in

Europa e nel mondo. La guerra è stata un freno per un brevissimo periodo, ma oggi la voglia di viaggiare è tornata con grande forza. Buona parte del mondo sta prenotando le vacanze e il cibo è ovunque una leva decisiva. Con le sue eccellenze e le sue esperienze uniche l'Italia parte avvantaggiata rispetto a numerose destinazioni, ma spesso nei fatti e nei numeri veniamo superati. Dopo il piano del governo, è necessario vedere lo stesso slancio nelle Regioni, e soprattutto la stessa determinazione che il ministero ha avuto nello scrivere le strategie si deve riscontrare anche in chi sarà deputato a metterle in pratica. E poi serve un sistema turistico integrato. I produttori di Barolo e Barbaresco, che in questi giorni sono a Los Angeles per lanciare le nuove annate, sono ambasciatori unici del loro territorio e lo stesso fanno ogni giorno decine di cantine italiane in quasi tutto il pianeta. Ogni bottiglia stappata, quando è buona e unica, è un biglietto di invito per un pellegrinaggio nel territorio dove vengono coltivati quei filari. È questa l'occasione che l'Italia non può perdere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'enoturismo  
diventa centrale  
per lo sviluppo  
e a settembre  
Alba sarà  
la capitale  
mondiale**





► 28 aprile 2022



FOTO BRUNO NITRI/AGF

